

DALL'INVIATO Ninni Andriolo

**BOLOGNA** «La Costituzione non può essere un abito cucito addosso al Governo e alla maggioranza». Non usa mezzi termini Massimo D'Alema discutendo con Pier Ferdinando Casini - ospite della festa dell'Unità - sulle riforme varate dal centrodestra. Berlusconi, aggiunge il presidente dei Ds, «governa legittimamente», ma non rappresenta la maggioranza del Paese e il disegno di legge approvato dall'esecutivo «si presenta come un insieme molto confuso di cose varie» e «così com'è difficilmente può essere accolto dall'opposizione». Riforme? «Io - ricorda il presidente della Quercia, alludendo all'esperienza della Bicamerale - sono un non pentito protagonista del dialogo» e «se ci sono le condizioni del confronto noi siamo pronti. Ma dubito che oggi queste condizioni esistano». Le riforme, comunque, non si fanno a colpi di maggioranza, non si confezionano a uso e consumo di una parte. «Sarebbe meglio che la materia venisse affidata ad un gruppo di esperti super partes che ne tragga fuori una base su cui aprire il confronto».

Il centrodestra chiede un dialogo costruttivo con il centrosinistra? Bene, c'è un banco di prova per verificare la serietà dell'appello: la legge Gasparri che «invece si vuole blindare». «Un'intesa effettiva è possibile se ci si fa carico del punto di vista degli altri - afferma il presidente dei Ds - Nel caso delle riforme gli altri siamo noi, l'opposizione. E per noi il punto dirimente è che un governo più forte è pensabile in un quadro di più robuste garanzie democratiche. E se la maggioranza vuole effettivamente un dialogo, e non fa finta di chiederlo per fare il giochetto che per colpa del centrosinistra il confronto non si fa, sa che il confronto sulle riforme istituzionali parte dalla disponibilità a dare al Paese una vera legge sul pluralismo dell'informazione. Se questa disponibilità non c'è significa che non c'è disponibilità al confronto, inutile girarci attorno».

Casini non entra nel merito della Gasparri. È il presidente della Camera e

“ La lista unica alle europee? È un atto coraggioso di Prodi, una sfida anche per il centrodestra, dice il presidente della Camera



Il presidente dei Ds: vogliono il dialogo sulle riforme? Il banco di prova è la Gasparri. Le sparate di Bossi su Roma? Dice Casini: «Parlo solo di cose serie» ”

# Le riforme non si fanno a colpi di maggioranza

*D'Alema: la Costituzione non è un vestito cucito su misura. Casini: garanzie per il Quirinale*

## A Bologna più di centomila persone per ascoltare Fassino

**BOLOGNA** Superato l'altro ieri il tetto dei due milioni di visitatori, la Festa nazionale dell'Unità di Bologna ne attende almeno altri 100 mila domani per il comizio conclusivo di Fassino. Ieri il responsabile della Festa Paganelli, quello dell'organizzazione del partito Migliavacca e il capo della comunicazione della Quercia Cuperlo hanno fatto un primo bilancio della manifestazione: gli incassi si aggirano

intorno ai 3 milioni e mezzo di euro. La Festa ha offerto anche qualità, con 1000 ospiti in 220 dibattiti e 270 autori di libri arrivati a parco nord per incontrare i lettori. Andrà avanti anche l'esperienza della tv satellitare «Iride», «per ora come un house organ dei ds - ha precisato Cuperlo - capace di trasmettere e proporre i tanti eventi politici che un partito come il nostro sa produrre nel corso di un anno».

«sarebbe improprio» per lui parlare a favore o contro un provvedimento che il Parlamento sta discutendo. Casini, però, precisa con forza che non si farà tirare per la giacca da nessuno sul possibile voto segreto. «Il mio principio ispiratore è il regolamento della Camera - afferma - e se ci sono le condizioni per consentire il voto segreto non vedo come potrei non darlo». Ma questo, sottolinea, non deve permettere a nessuno di interpretare questa o quell'altra scelta come «un favore fatto a D'Alema o a Berlusconi», una decisione presa per avvantaggiare l'opposizione o la maggioranza.

Il presidente della Camera parla poi delle Riforme costituzionali. E il metodo su cui si dilunga suona come una presa di distanza dalle levate di scudo dei pasdaran del centrodestra. «La Costituzione ha retto 50 anni - ricorda - Non a caso, ma perché è una buona Costituzione che è stata frutto di un lavoro comune delle grandi correnti politiche del Paese». Queste, le stesse che poi «si sono contese durissimamente il governo», hanno definito insieme le «regole del gioco» con un confronto che «non ha nulla a che vedere con il consociativismo». La Costituzione «può essere rinnovata», aggiunge Casini. Ma i suoi

Massimo D'Alema e il presidente della Camera Pierferdinando Casini durante il dibattito di ieri sera. Foto di Andreas Solaro



«principi fondamentali sono ancora validi» e questo dato deve guidare ogni progetto di riforma. Poi, un'altra presa di distanza dagli ultras del centrodestra e, assieme, una critica ai governi dell'Ulivo. «Io ho sempre ritenuto che fosse uno sbaglio cambiare la Costituzione a maggioranza - ricorda il Presidente della Camera - Ho sostenuto questo anche quando quel metodo lo ha seguito il centrosinistra, nella scorsa legislatura. È stato un errore ieri e potrebbe esserlo oggi». Alla fine una concessione alla sua maggioranza che suona anche come un monito. «Mi è sembrato positivo ascoltare da coloro che hanno lavorato alle

proposte di riforma la disponibilità a un ragionamento comune in Parlamento».

Insomma, si deve dialogare. La strada del «facciamo da soli», teorizzata nei giorni scorsi dallo stesso Berlusconi, non è praticabile. D'Alema e Casini sono

d'accordo su un punto: il rafforzamento dei poteri del premier. La sala mugugna. Ma il presidente dei Ds scherza facendo capire che non parla dell'attuale premier. «Io penso all'istituzione. Lo so invece voi a cosa state pensando», scherza rivolgendosi alla platea. «C'è la necessità di dare un maggior potere di direzione al Presidente del Consiglio», afferma Casini. «Un governo più forte - spiega D'Alema - per noi è accettabile in un quadro di più robuste garanzie democratiche».

Il direttore del Messaggero, Paolo Gambescia, che coordina il dibattito, rivolge a D'Alema e Casini un'ultima domanda. Riguarda Umberto Bossi, che vorrebbe trasferire a Milano la Capitale d'Italia e a Torino il Parlamento. «Parlo solo di cose serie», ribatte Casini. «Questo odio nei confronti della Capitale lo trovo francamente sgradevole - reagisce D'Alema - Tra l'altro, questa Roma ladrona è stata occupata, tanto più da parte di chi ha conquistato il governo». Il Palacod è gremito. In sala anche Sergio Cofferati, che aveva cenato prima del dibattito con il presidente della Quercia. «In bocca a lupo», gli dice dal microfono D'Alema, augurandogli di vincere la sfida per il futuro sindaco di Bologna.

**FESTAUNITA' NAZIONALE BOLOGNA PARCO NORD**

28 AGOSTO / 22 SETTEMBRE 2003

**Domenica 21 Settembre - Ore 17.00 - ARENA PARCO NORD**

**MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA CON**

**PIERO FASSINO**

**IN DIRETTA SU IRIDE TV**

### INFORMAZIONI UTILI

- Provenienza da nord A1**

Le auto che provengono da Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Lombardia, Liguria, Piemonte, lungo l'autostrada A1, devono uscire a Borgo Panigale e prendere la tangenziale direzione Ancona, uscita consigliata 7 bis, parcheggi P2, P4 e P5.
- Provenienza da nord/est A13**

Le auto che provengono da Ferrara, Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli, lungo l'autostrada A13, devono uscire a Interporto, voltare a sinistra lungo via Ferrarese, parcheggio P7, all'altezza della Caserma dei Vigili del Fuoco voltare a sinistra.
- Provenienza da sud/est A14**

Le auto che provengono da Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, lungo l'autostrada A14, devono uscire a San Lazzaro di Savena e prendere la tangenziale direzione Milano, uscita consigliata 8, parcheggio P1. È inoltre possibile parcheggiare in entrambi i lati di Viale Europa.
- Provenienza da sud A1**

Le auto che provengono dal Centro e Sud Italia, lungo l'autostrada A1, devono uscire a Casacchio di Reno e prendere la tangenziale direzione Ancona, uscita consigliata 7 bis, parcheggi P2, P4, P5 e P7.
- Per Bologna città**

Dal centro della città parcheggio P8. Via Stalingrado angolo Alfieri Maserati.

**Pullman**

I pullman da qualunque provenienza devono prendere la tangenziale uscita obbligatoria E, parcheggio P1.

La Festa è organizzata con il contributo di Bologna e con la direzione artistica di Pier Ferdinando Casini. In occasione della manifestazione sono uscite le tariffe e il parcheggio negli orari e ai punti di ingresso.

**Per informazioni sui servizi Auto**  
Tel. 051-251260 (spazio verde di base)

**Per informazioni sui servizi Trenitalia**  
Tel. 800-010001 oppure [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com)

**Per informazioni su pernottamenti a Bologna:**  
**Romano Tours** tel. 051-8791221 email [romano@romano-tours.it](mailto:romano@romano-tours.it)  
**Pugliese Viaggi** tel. 051-5203210 email [info@puglieseviaggi.it](mailto:info@puglieseviaggi.it)  
**Sugar Viaggi** tel. 051-226124 email [info@sugarviaggi.it](mailto:info@sugarviaggi.it)

**Accanto alla Festa c'è l'Hotel Camping Città di Bologna**  
Tel. 051-226124 - [www.hotelcampingcitta.it](http://www.hotelcampingcitta.it)  
Il camping è al parcheggio per ogni tipo di autoveicolo. È possibile anche il pernottamento in tenda. Per informazioni e prenotazioni telefonate al numero 051-226124.

Per ogni informazione i recapiti della Festa sono:  
Tel. 051-251100 - [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)

[www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)